

# “Polvere”, l’opera di una donna per le donne. Camilla Gagliardi e il suo no alla violenza: “Non dimentichiamo la storia della nostra valle”

di Sabrina Pedersoli

Polvere, come il tempo che si deposita su una storia dimenticata. Un’opera realizzata da una donna, **Camilla Gagliardi**, per tutte le donne. Un luogo, il Chiostro dell’ex Convento di Darfo Boario Terme, città sede del centro anti violenza “Donne e Diritti”. Una data, venerdì 9 giugno, il giorno dell’inaugurazione. Sarà proprio questa storica cornice ad accogliere l’installazione “Polvere”, un progetto nato dall’idea di Camilla, classe 1993 di Terzano, e subito sostenuto dalla commissione pari opportunità di Darfo. Un simbolo che vuole rappresentare un momento buio della nostra storia e allo stesso tempo innescare emozioni e riflessioni.

“Sono laureata in scenogra-



Camilla Gagliardi al lavoro e con la sua opera



fia e scultura pubblica monumentale presso l’Accademia di belle arti Santa Giulia di Brescia e Polvere nasce dal mio progetto di laurea. Da alcuni anni creo opere e installazioni ispirate a storie della Valle Camonica, ma questa volta ho voluto mettermi alla prova con un’installazione permanente. I soggetti delle mie opere sono le donne... Fotografare loro è come rappresentare una parte di me. Tutte le mie opere nascono dalla profonda ricerca di una storia raccontata attraverso simboli segni e colori che compongono le mie immagini”.

E non a caso anche stavolta la donna è protagonista: “L’installazione consiste in una clessidra formata da tre lastre di vetro, due delle quali stampate e posizionate una l’inverso dell’altra. La lastra centrale serve invece a far scorrere la polvere. Il tutto è sorretto da una struttura in acciaio corten. La stampa rappresenta due busti di donna che vogliono indicare

gli opposti, una Santa e una strega. Queste due figure sono separate in modo netto dalla polvere che consente di vedere allo spettatore sono l’una o l’altra donna, per indicare la continua lotta agli stereotipi che ogni giorno ci perseguita... La donna può essere solo giusta o sbagliata. Solo ruotando la clessidra e levando la polvere dagli occhi, lo spettatore potrà ottenere la visione di una donna “vera” formata dall’unione della strega e della Santa, l’insieme di tante sfumature e non esclusivamente il bianco e il nero”.

Un’opera che parte della storia per suscitare una riflessione in chi la guarda... “Polvere non parla solo del passato, infatti l’obiettivo principale è quello di far riflettere sui casi di violenza che colpiscono oggi il nostro territorio e non a caso l’opera verrà donata al comune di Darfo Boario Terme, sede del centro Anti violenza Donne e Diritti”.

“Polvere” riporta quindi alla luce le radici di un passato mol-

to lontano... “Nel 2015 per la realizzazione di un’altra mia installazione dal titolo “Il Portale” esposta alla prima edizione di “Contexto” a Edolo e che racconta tappe della storia del paese, ho scoperto che in Valle Camonica nel 1518 molte donne sono state accusate di stregoneria e successivamente messe al rogo. Questa nuova opera nasce proprio per riportare alla luce questa parte di storia spesso dimenticata soprattutto dalle nuove generazioni o che comunque non viene

trattata con il peso che merita”.

Una realizzazione a chilometro zero: “È frutto di collaborazioni tra aziende e artigiani camuni. Sono davvero felice di aver trovato l’appoggio di un importante sponsor, il gruppo Lucefin, della Comunità Montana e della Valle dei Segni. Il loro sostegno ha reso il mio progetto possibile e sono contenta che possa rappresentare un bel simbolo di cambiamento... Le donne come me 400 anni fa venivano bruciate”.